

Riforma in vigore dal 1° gennaio per gli infermieri. Presto sarà il turno di periti industriali e biologi

Contributi, aumenti all'orizzonte

Nuove aliquote per garantire ai professionisti pensioni più laute

DI IGNAZIO MARINO

Contributi previdenziali più alti per i professionisti al fine di maturare pensioni più laute. Se per gli infermieri gli aumenti di un punto percentuale (dal 10 all'11%) del prelievo sul reddito e di due punti percentuali (dal 2 al 4%) sul fatturato sono scattati il 1° gennaio 2012, per biologi e periti industriali potrebbe non mancare molto. Visto che le due delibere che riguardano gli iscritti ai rispettivi istituti pensionistici (Enpab ed Eppi) sono già al vaglio dei ministeri vigilanti. E potrebbero essere approvate già dopo la pausa delle festività natalizie (si veda tabella in pagina). La legge 133/2011, infatti, dà la possibilità agli enti istituiti nel 1996 con il poco generoso

metodo di calcolo delle pensioni di tipo contributivo (oltre alle casse dei dottori commercialisti e dei ragionieri che nel 2004 hanno abbandonato il metodo retributivo) di aumentare l'aliquota integrativa a carico del cliente dall'attuale 2% fino al 5%. Aumento che permetterebbe nel lungo periodo di maturare assegni più sostanziosi anche del 30% e che, però, passa dall'innalzamento del prelievo soggettivo sul reddito del professionista oggi del 10%. Anche se su quest'ultimo fronte non mancano le resistenze da parte degli iscritti. Soprattutto per via della crisi economica e della conseguente contrazione dei fatturati. Tuttavia, l'aumento dell'integrativo non sarà per tutti i clienti dei professionisti. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, infatti, si è fatta strada all'interno dei ministeri vigilanti (lavoro ed economia)

l'orientamento che l'innalzamento del contributo dal 2 al 5% sui fatturati si potrà applicare sui clienti privati ma non sulla pubblica amministrazione. La miniriforma Lo Presti (dal nome del parlamentare primo firmatario), infatti, prevede che il nuovo meccanismo non potrà comportare maggiori uscite per lo stato. A temere una diversità di trattamento sono soprattutto le professioni che operano prevalentemente nella sanità. Come i biologi incaricati di fare analisi di laboratorio per conto delle aziende sanitarie. Tuttavia, in questo senso, si aspetta che i ministeri vigilanti prendano una posizione ufficiale. Restano fuori dall'attuazione della riforma, al momento, l'Enpap (psicologi) e l'Epap (dottori agronomi e forestali, attuari, chimici e geologi).

© Riproduzione riservata

LAVORI IN CORSO

| Casse di previdenze interessate dalla legge 133/2011 | Le misure per l'adeguatezza proposte | Data di presentazione della delibera ai ministeri vigilanti | Iter della delibera |
|--|--|---|-----------------------------------|
| Enpapi - infermieri | Dal 2012 il contributo soggettivo aumenterà progressivamente, in cinque anni, dal 10% al 16% del reddito netto. Il contributo integrativo sul fatturato passerà dal 2 al 4% | 17 ottobre 2011 | Approvata il 21 dicembre 2011 |
| Eppi - periti industriali | Dal 2012 aumenterà il contributo soggettivo dell'1% annuo fino a raggiungere il 13%. Mentre il contributo integrativo sale al 4%. Dal 2015 al 2019 si innalza il contributo soggettivo al 18%. L'integrativo sale al 5%. | 15 novembre 2011 | All'esame dei ministeri vigilanti |
| Enpab - biologi | Dal 2012 il contributo soggettivo aumenterà dell'1% annuo fino a raggiungere il 15% nel 2016. Mentre il contributo integrativo passerà dal 2 al 4% | 25 ottobre 2011 | All'esame dei ministeri vigilanti |
| Enpap - psicologi | Misure allo studio dell'ente | | |
| Epap - pluricategoriale per agronomi e forestali, attuari, chimici e geologi | Misure allo studio dell'ente | | |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.